

LA STAMPA

Automobilismo - Cielismo

Alpinismo - Aereostatica

Nuoto - Canottaggio - Yachting

SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma

Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo

Giochi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI

Anno L. 5 - Estero L. 9

Un Numero | Italia Cent. 12 | Arretrato Cent. 15

| Estero .. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

TELEFONO 11-36

INSERZIONI

Per trattative rivolgersi presso

l'Amministrazione del Giornale

L'AUTOMOBILISMO ALLA REGGIA ITALIANA



La Regina Elena con i principini si reca ad una festa di beneficenza Pro Croce Rossa.

Lawn-Tennis

Incominciando la stagione pensate che:

Solo una Casa seria e specialista può offrirvi articoli buoni a prezzi ragionevoli per uno Sport

COSÌ FINE

e l'unica specialista in Italia è la Ditta:

G. VIGO & C^{ia}

TORINO
Via Roma, n. 31.

GENOVA
Via XX Settembre, 5.

Casa di Sport fondata nel 1905

Solo chi ha una grande vendita può avere sempre pronti **articoli freschi** e le ultime novità.

Chiedete listino speciale

INGROSSO - DETTAGLIO

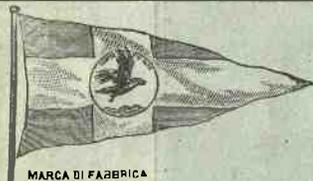
Esposiz. Internazionale di Torino 1911 - Grand Prix.
Esposiz. Internazionale dello Sport - Vercelli 1913 - Grand Prix.



Rappresentante per Torino:

Rag. CAMILLO ZANCHI

Via Sacchi, 48 - TORINO - Telefono 80-29



AERODROMI

"SAVOIA"

Scuole di Piloti e Campi Sperimentali

SEZIONE LOMBARDA

alla Cascina Costa (Brughiera di Gallarate)

Ognuno può diventare aviatore sui

VERI VELIVOLI DI TURISMO

Farman

con motori fissi o rotativi

I SOLI APPARECCHI VERAMENTE SICURI e PRATICI

Formazione di Piloti-Aviatori pel Brevetto civile (F. A. I.)
e pel Brevetto Militare.

Organizzazione 1° ORDINE
Piloti istruttori

NUOVE OFFICINE A BOVISIO

Il più grande Cantiere del Mondo
per la costruzione di

AEROPLANI e IDROVOLANTI

Capacità di produzione **500** apparecchi all'anno.

Per informazioni e condizioni rivolgersi alla

Società Anonima Costruzioni Aeronautiche "SAVOIA"

MILANO - 12, Via Silvio Pellico - MILANO

Telegrammi: SACAS - MILANO.

Telefono 12-645.

AQUILA

ITALIANA

12-15 HP

La migliore Automobile
la più economica.

Trionfatrice

Al Tour de France e Coupe de Tourisme 1914

9000 Km.

consumo L. 0,0532 per Kilometro
(tutto compreso, Gomme, Benzina, Olio).

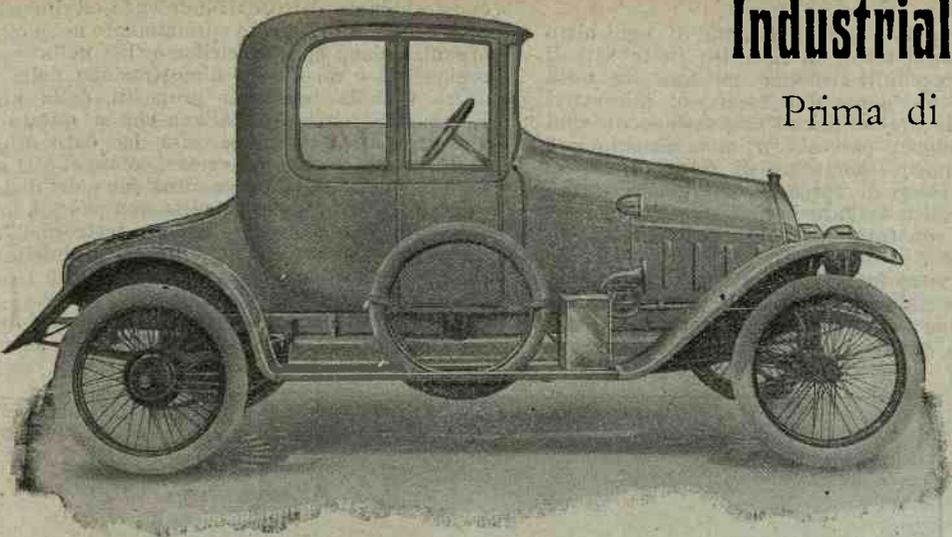
RUOTE SMONTABILI METALLICHE

Preventivi - Prove a richiesta.

AQUILA ITALIANA

Fabbrica Automobili - TORINO - Corso Graglia

Premiate al Concorso d'Eleganza a Boulogne sur Mer.



Industriali, Professionisti, Sportsmen!

Prima di fare acquisti provate le Vetturette

CHIRIBIRI & C.

Le migliori e le più economiche
a due, tre e quattro posti.

OFFICINE:

Velivoli, Automobili CHIRIBIRI e C. - Torino

Telef. 85-96.

Telegr. CHIRIBIRI - Torino.

FORZA, RESISTENZA
ENERGIA, AGILITÀ
per mezzo
delle



EMBROCAZIONI
CROQUETTES
POLVERE

Indispensabili
agli Sportsman
In vendita:

DITTE DI SPORT E CICLI
PREPARETE DA
A. CAHON, FARMACISTA

Scatola campione col 6 Prodotti ARIS
e trattato del massaggio, Lire 1.50 Franco
Deposito Generale per l'Italia

ARANO & TROMBETTA, Via S. Damiano, 46, MILANO



Premiata Cartucceria Tecnica

A. MARCONCINI - Verona

Agente delle Case:

Muller - Klover - Lien & Brennek

Munizioni

Mullerite e Mullerite Melangée
di polvere T. J. - D. N.

CATALOGO A RICHIESTA

CARTUCCE MAGICHE. La più geniale trovata pirotecnica. Tutti, specie i Villeggianti, dovrebbero provvedersene. Ogni pacco contiene 8 Magiche assortite e 2 Shrapnells (inoffensivi) utilissimi per scovare la selvaggina dai luoghi inaccessibili. L. 2,50 il pacco. **Guardarsi bene dalle contraffazioni.**



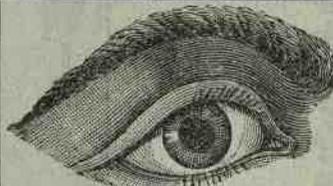
Bicicletta di gran turismo

Marca **ECLTA** Modello 1914

con manubrio inglese a due freni, ruota libera, parafranghi e accessori, garantita per 12 mesi, Lire 95.

GIOVANNI SOTTILE

Via Piccola S. Cecilia, 22, 24, 26, 28 - Palermo.



NON PIÙ MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDEU

Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. **Un libro gratis a tutti.** V. LAGALA, Via Nuova Monteoliveto, 29 - Napoli. - Telefono 18-84.

CINZANO

VERMOUTH



IL "CINZANO" È CORROBORANTE INSUPERABILE
PRIMA E DOPO OGNI CIMENTO SPORTIVO!



ECONOMIZZATORE FRANCE

(Brevettato)

Diminuisce il consumo dal 15 al 40 %

Aumenta il rendimento.

Facilita la partenza.

Permette l'uso del benzolo.

Si colloca facilmente su tutte le vetture senza toccare né il carburatore, né il motore.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

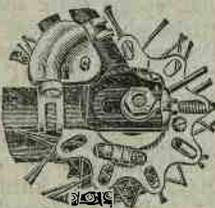
FORNO-MAZZA & SANGUINETI

GENOVA - Via Canneto il Curto, 11-2.

Telegrammi: FORNOMAZZA - Genova. - Telefono: 18-89.

Cercansi Agenti sulle principali Piazze.

Brevetto N. 21-416



"SHERLOK"

Il più fedele
e sicuro custode
della vostra bicicletta

"SHERLOK"

Contro il furto della Bicicletta

Pratico - Leggero - Rapido
Sicuro - Elegante - Solido

È L'AMICO DEL CICLISTA

L. 7,50 con istruzione.

Da tutti i buoni Negozianti del genere o dalla
SHERLOK COMPANY - Via Curtatone, 7 - MILANO
Cercansi depositari solvibili in ogni Provincia.

LA SETTIMANA CICLISTICA

Il nostro sport è quello che, più di ogni altro e prima di ogni altro, ha risentito delle attuali condizioni, perchè il richiamo militare ha tolto dalle nostre file quasi due terzi dei più attivi militanti e la probabilità di sospensione di ogni gara ha indotto parecchi a non incominciare alcun allenamento per tema di fare un lavoro inutile, nel senso di sprecare energie e tempo per prepararsi a brillare in una stagione che sarebbe stata con tutta probabilità interrotta sin dal suo inizio.

Abbiamo visto infatti in quasi tutte le regioni italiane le società ed i comitati rinunciare alla organizzazione delle prove progettate, comprese parecchie di quelle che si ripetevano da anni con

non li costrinsero ad abbassare la loro bandiera. Questo risultato che differenza visibilmente, come abbiamo detto, dall'indolenza od inerzia di altri centri, va ricercato specialmente nella ottima organizzazione che il ciclismo ha nella nostra regione ed è di efficace dimostrazione della saldezza e della bontà di propositi della nuova Federazione ciclistica italiana che a questo movimento ed a questa operosità ha dato origine. E di questo devono rallegrarsi coloro che si sono fatti iniziatori della sua costituzione e del distacco dall'antico ente che si è visto non può più infondere alle società da esso ancora rette quell'attività e quell'entusiasmo che regna in quelle che l'hanno abbandonato per schierarsi sotto i colori della F. C. I.

Anche l'ultima corsa federale disputatasi domenica ed organizzata dalla Juventus Nova ha avuto

CACAO TALMONE



« È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone ».

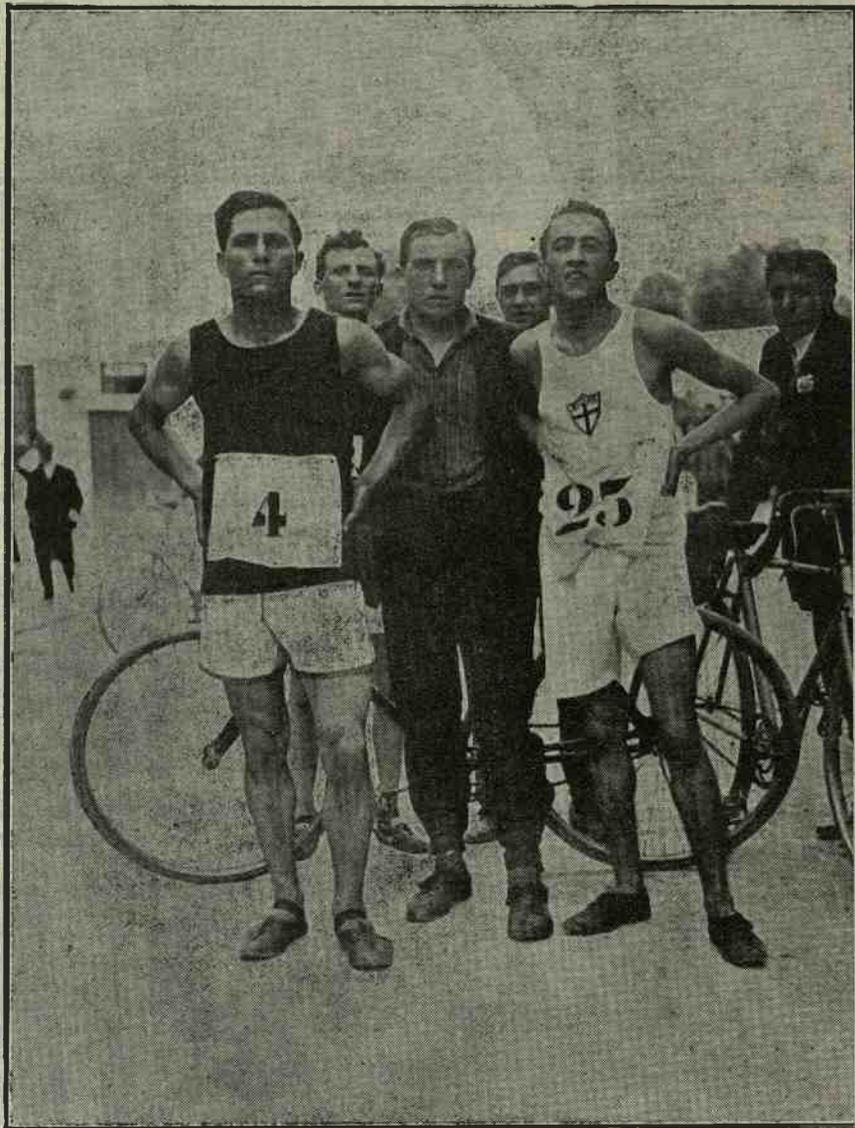
SPORTSMEN...
adoperate le
LASTRE CAPPELLI
ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE
Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Frioli - Milano.

PÉTROLE HAHN
TESORO DELLA
CAPIGLIATURA
IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso
P. VIBERT, CHIMICO - LIONE (FRANCIA)

MEDAGLIE - DISTINTIVI
Targhe, Coppe, Diplomi
PIETRO LANDI - MILANO
VIA BERGAMO, 44 - Telefono 11-706
Catalogo Gratis a richiesta

BUSTI
Mederal, Igienici, sport, reggipetti, ventriere, correttori, salviette igieniche, tournares.
CATALOGO GRATIS
ANNIBALE AGAZZI - Via S. Margherita, 12 - MILANO

Sportsmen!
Leggete tutti i giorni il giornale
LA STAMPA
di Torino che ha la più completa rubrica telegrafica di tutti i principali avvenimenti sportivi d'Italia e dell'estero.



La grande gara podistica « Dal mare al monte ». — Benedetti (4), vincitore. Costa (25) 2° arrivato. (Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

un successo notevolissimo e che erano sempre state mezzo di efficace propaganda per creare dei nuovi corridori e dei nuovi campioni ed abbiamo pure notato con rincrescimento come molti giovani che per il ciclismo avevano una passione fervidissima e si dedicavano ad esso con tutto l'entusiasmo e l'ardore della loro giovinezza, rimasero quest'anno indifferenti al ritorno della primavera e delle belle giornate che prima attendevano ansiosamente per potersi slanciare sulle loro snelle macchine a divorare chilometri e chilometri con strade appena praticabili.

Solo in Lombardia e nel Piemonte l'attività ciclistica non scemò d'intensità, anzi si può dire che, specie nella seconda regione, le corse ciclistiche ebbero quest'anno un notevole aumento. Dal marzo in poi non una domenica passò senza che i nostri ciclisti si presentassero in numero ragguardevole in qualche gara, taluna delle quali assunse un carattere di importanza non secondaria. E non solo tutti i vecchi corridori diletanti rimasero in campo, ma si videro molte giovani reclute allinearsi a fianco degli anziani ed a questi rendere dura ogni loro vittoria, quando

un ottimo esito ed è stata vinta da Tarizzo della Spera che regolò in volata ben 13 corridori.

Mario Ciclo.

La gara podistica " Dal Mare al Monte ".

La gara podistica « Dal Mare al Monte » disputatasi domenica a Genova ebbe un ottimo esito. 30 iscritti si sono presentati allo starter e il forte plotone si snoda subito con alla testa Benedetti, Nicoletto, Perillo, Costa, Marconcini. La lotta si circonda fra questi cinque uomini, con al comando Benedetti. Il livornese risponde a tutti gli attacchi che alternativamente gli avversari tentano per avvicinarlo. Sul finire della gara Costa con un superbo ritorno sopravanza, e accelerando l'andatura riesce ad assicurarsi il secondo posto. Benedetti però non è seriamente impegnato e taglia così il traguardo a 20 metri dagli inseguitori. Segue secondo Costa, terzo Nicoletto.

SIT

SOCIETA' ITALIANA TRANSAEREA

Le più grandi e meglio organizzate officine di aviazione del mondo. - Costruzione di monopiani, biplani e idroaeroplani.
Tipi militari, da sport, da turismo e da corsa. - Vendita di tutti gli accessori e pezzi di ricambio per la navigazione aerea.
Gli apparecchi SIT detengono tutti i records italiani e mondiali. - Potenzialità di fabbricazione: 200 Apparecchi all'anno.

Officine e Uffici: Corso Peschiera, 251. - **TORINO** - Telegrammi: TRANSAEREA - Torino.
Aerodromo: MIRAFIORI - Torino. Telef. interc. 25-00 - Torino.

Sportsmen Italiani! Pronti!

I giornalisti sportivi richiamati

Mentre questo nostro foglio — che è nostra vita e nostro compiacimento — viene ancora una volta, come sempre, immutato nella forma ed anche nella sostanza, davanti ai vostri occhi, forse l'ora fatale è già scoccata o sta per scoccare, l'ora da tutti deprecata, da nessuno voluta — e ne rinnegano paurosamente la paternità anche quelli che il mondo accusa come veri e propri promotori di essa — ma da nessuno temuta. Noi, non ancora ultimi benché non tra i primi, entriamo in quest'ora che batte fortemente i suoi rintocchi di richiamo, nella storia del mondo, dopo esserci affratellati, uniti, stretti in un patto solo, quando i nostri padri fecero l'Italia raccogliendo gli italiani sotto il fulgido tricolore, sotto la fatidica stela.

E' in noi la ferma volontà di lottare e — come negli altri — quella ancora più ferma, se fosse possibile che l'una superasse l'altra, di vincere per la nostra gloria, per il nostro nome, per il nostro avvenire, e per il nostro sacrosanto diritto di civiltà e di progresso. L'opera — dura sì ma che è tutta una luce abbagliante verso la quale ogni animo si entusiasma e si avvia — deve essere compiuta con il lavoro insistente, ostinato di tutti quanti possono lavorare. Ogni uomo, ogni donna, ogni essere umano dalla piccola alla grave età ma che abbia avuto i natali su questa terra sacra che si chiama da lungi secoli Italia, deve correre a dare il suo sforzo massimo per aggiungere pietra su pietra, ed erigere sempre più alta, sempre più valida, sempre più visibile e temibile ed imprevedibile la fortezza sulla quale sventoli la nostra bandiera, sulla quale si adagi — cosciente della propria forza, del proprio valore, del proprio consacrato diritto — la nostra storia. Noi, uomini di sport, non predicammo mai la violenza, che essa mette l'uomo al disotto del bruto, ma chiamammo gli uomini a noi perché si educassero alla forza, al coraggio. Non dicemmo mai: preparatevi ad assalire, a prendere ciò che il diritto delle genti non vi permetterebbe di prendere, ma li incitammo a diventar padroni di sé stessi, fortificando il proprio organismo e con il proprio quello dell'Italia tutta che di uomini è composta e non di pallide idealità futuristiche, di sogni irrealizzabili, di impossibili fratellanze che il primo insolente pugno di megalomane dominatore ha gettato all'aria come si fa dell'irato genitore coi castelletti di carta composti dai bambini che si distruggono dalle lezioni di grammatica.

E quando noi dicevamo alle folle: seguitemi, disciplinatevi ingrossando le nostre file, lasciate le vane chiacchiere — che sempre monotonamente vi ripetono le grandi conquiste che dovrete fare ma non vi educano, non vi fortificano, non vi preparano perché esse possano essere fatte, avevamo non un presentimento, ma una sicurezza (e questo secolo dolorosamente ce ne ha voluto dare un tristissimo e doloroso esempio) che un giorno non lontano la patria nostra, per la sua grandezza avvenire — ed anche per la sua esistenza presente — avrebbe avuto bisogno più che di vane parole, più che di inutili sproloqui da comizi, di braccia robuste, di corpi usi alla fatica ed alla sofferenza, di animi forti e di coscienze sicure.

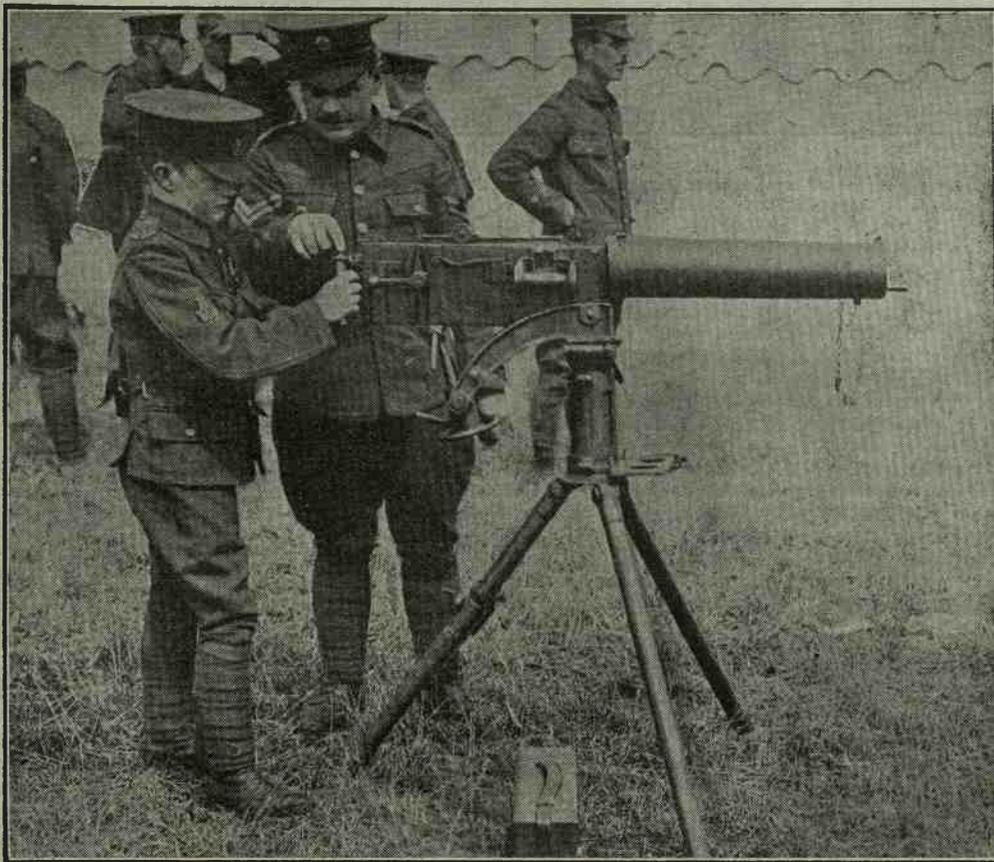
Questa, e non altra, l'opera nostra da oltre un ventennio; questi, e non altri, i nostri desiderii, le nostre ambizioni, i nostri ideali! Li abbiamo raggiunti?

In parte, anzi in massima parte, dobbiamo e possiamo rallegrarci dell'opera nostra. La gioventù ha vissuto la sua vita tra gli entusiasmi dello sport, all'aria aperta, e sia essa stata attrice o spettatrice, abbiamo avuto campo per constatare come

l'educazione fisico-sportiva delle masse sia stata sempre in continuo aumento, sebbene non al punto al quale i nostri sforzi la chiamavano. Servirà anche quest'ora triste — e che ci auguriamo abbia da essere quanto meno lunga i fati ce la destinano — a raffermare negli animi indolenti di quelli che ci avversavano quanto sia utile, necessario, indispensabile che la scuola moderna si rivolga non alla mente, ma anche, e viemmeglio, al corpo; che un animo forte non si forma in un organismo debole, e che nella esistenza travagliata dell'umanità non è civiltà, non è progresso, non è passato di storia che impedisca al prepotente di dimostrarsi tale quando gliene venga il destro o la voglia.

Se vuoi la pace — ammoniva l'anima latina che pur credè il diritto delle genti — apparecchia la guerra; se l'uomo ha da avere il rispetto dell'uomo, deve saperselo meritare!

Noi non abituiamo — come qualche pavida animuccia insinuava — l'uomo alla violenza, mai, ma gli consigliamo di essere forte, di essere sano, di essere pronto, per godere quando è il tempo di



Giovanissimo mitragliere. — In un reggimento inglese vi è un ragazzo, figlio del reggimento stesso, al quale serve di mascotte. — Il giovanissimo soldato ha voluto anche ricevere l'istruzione della mitragliatrice per essere pronto, all'occorrenza, ad usarla. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

godere, per lavorare quando è il tempo di lavorare!

Ed ora è tempo di lavorare! Noi edificiamo — con gli altri popoli che con noi operano fraternamente — un edificio dei più grandi, dei più belli, dei più alti nella storia del mondo! Concorriamo tutti col nostro braccio a che esso si elevi su basi così ferree, così forti, così solide che nessuno — e per lungo andare di secoli — si attenti più a toccarlo, a minacciarlo. Noi eleviamo verso il cielo il simbolo dei nostri ideali di diritto e di giustizia, di civiltà e di progresso e diamo — in questi momenti dolorosi ma necessari — alla storia un nuovo corso, all'umanità indichiamo una nuova via. L'avvenire ci conforterà più che non lo facciamo ora i nostri propositi, i nostri più rosei sogni!

L'Italia, questa terra di grandi, questo cielo benedetto sotto il quale l'uomo cresce con la mente fulgida, con il genio creatore delle cose più belle e grandi, avrà il suo grande posto nella storia, ma perché ciò avvenga, e nella misura voluta dal nome della nostra terra, dal suo passato e dal suo avvenire, occorre che nessuno manchi all'appello.

L'ora suona! Accorriamo sotto la bandiera che ci trascina verso un'era nuova di vera grandezza, di vera civiltà! Evviva l'Italia!

La Stampa Sportiva.

Il giornalismo sportivo va diradando anch'esso le sue file, perché parecchi dei suoi collaboratori sono stati richiamati in servizio militare. Coi futuri ed imminenti reclutamenti pochi saranno coloro che ancora rimarranno nelle varie redazioni, per cui molti confratelli saranno costretti a cessare le pubblicazioni. Sono già in servizio presso i loro reggimenti i colleghi:

AMBROSINI avv. Giuseppe — redatt. del fu *Sport del Popolo* — tenente nel 50° fanteria.

BRUSOTTI Antonio — redattore della *Gazzetta dello Sport* — soldato di fanteria.

CARBONE Attilio — corrisp. della *Gazzetta dello Sport* da Genova — tenente al Commissariato.

CODARA Renzo — redatt. della *Gazzetta dello Sport* — soldato nel corpo Volontari Ciclisti Automobilisti.

CARPANI Silvio — collaboratore della *Gazzetta dello Sport* — soldato in un reggimento di alpini.

GIANOLI Alfredo — direttore del *Trotto* — soldato nel 7° fanteria.

KORNER Giulio — corrisp. sportivo della *Stampa* da Milano — sottotenente nel 68° fanteria.

LONGONI avv. Edgardo — redattore capo della *Gazzetta dello Sport* — tenente di fanteria.

MALAGOLI Mario — corrispondente della *Gazzetta dello Sport* da Padova — soldato 57° fanteria.

MERIGLIO Giovanni — corrispondente della *Gazzetta dello Sport* da Vercelli — soldato di fanteria.

NICOLA avv. Mario — redattore capo del fu *Sport del Popolo* — tenente di fanteria.

NEIROTTI Giovanni — corrispondente della *Gazzetta dello Sport* da Mondovì — capitano degli alpini.

RANGONE L. A. — corrisp. della *Gazzetta dello Sport* da Alessandria — tenente al Commissariato nella 3a Divisione.

RIVAS Alberto — corrisp. della *Gazzetta dello Sport* da Palermo — plotone all. ufficiali nel 186° fanteria.

SCARIONI Franco — redattore della *Gazzetta dello Sport* — tenente del 68° fanteria.

TALICE Aldo — redatt. sportivo del *Momento* — sottotenente Commissariato.

VARETTO Giuseppe — redattore sportivo della *Stampa* — tenente nel 4° alpini.

VENTURINI Ettore — corrisp. della *Gazzetta dello Sport* da Siena — soldato in una compagnia autom. nel 21° artiglieria.

Ai nostri Lettori

Qualora in forza degli avvenimenti politici lo sport dovesse rinunciare alle sue manifestazioni e dare all'esercito tutti i suoi migliori campioni, *La Stampa Sportiva* sarà pur sempre per gli *sportsmen* italiani la rivista loro preferita. — Illustrerà con maggiore larghezza d'oggi gli avvenimenti più importanti del conflitto europeo.

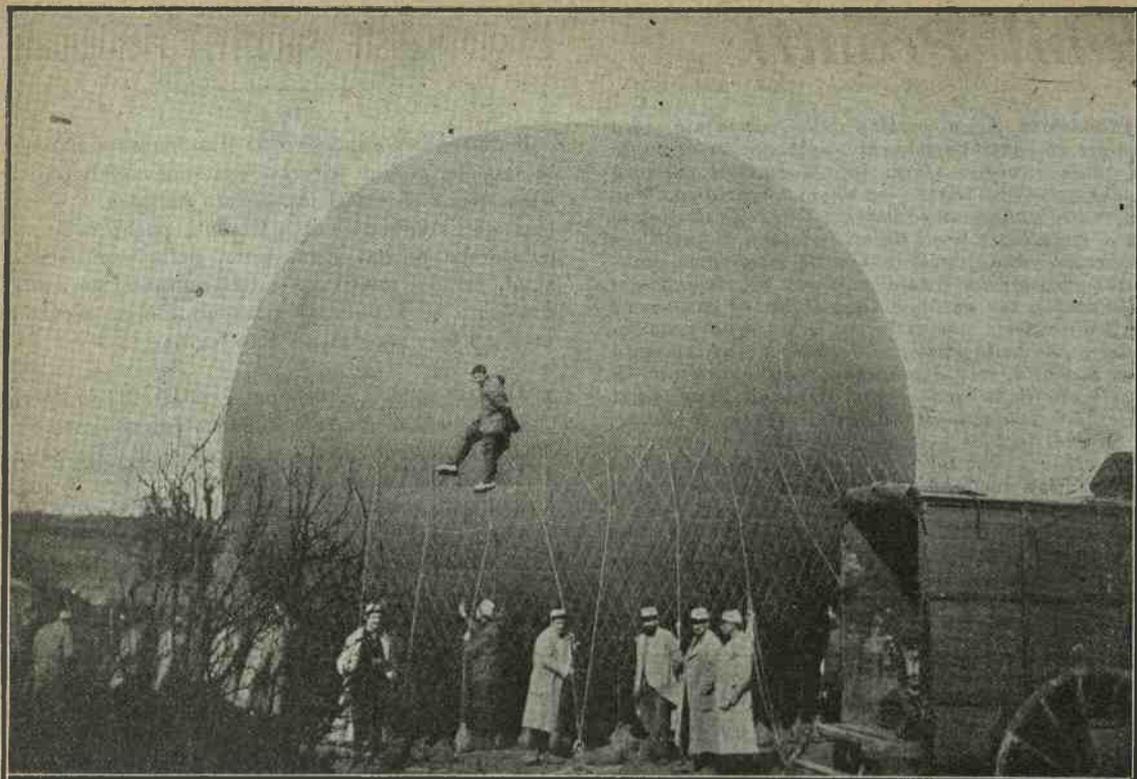
LA PIÙ BELLA E CONVENIENTE VETTURETTA DEL MONDO

SAXON

Motore 4 cilindri Monobloc 10-15 HP (65x105). Radiatore a nido d'api. Frizione a dischi a secco. Cambio di velocità per balladeur. Sospensione a cantilever. Ponte posteriore oscillante. Buote metalliche. Tassa annua L. 90. Prezzo della Vetturessa a 2 posti completa F.rs 3500. Dietro richiesta si fornisce l'avviamento elettrico ed il 3° posto posteriore.

P. PORRO Concessionario esclusivo per l'Italia.
GENOVA - Via XX Settembre, 42 - Telef. 53-52.

F.rs 3500



Sal fronte francese della guerra. — La riparazione di un aerostato colpito dai tedeschi durante una ricognizione. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

Tra la guerra e gli "sports" »

Le moderne « Giovane D'Arco » incominciano a farsi note. Questa volta è una vera eroina che compare nella tragica lotta, una donna che non si nasconde sotto mentite spoglie, ma che partecipa nel suo vero essere all'immane carneficina. Narano i giornali russi che l'esercito del loro paese conta tra i suoi aviatori anche un'aviatrice, la principessa Shakhovskiy, la quale ha ottenuto senza travestimenti e senza alterazione di stato civile, d'essere ammessa a prestar servizio militare. Ha già compiuto dei servizi importanti, e gli stessi giornali, che l'hanno interrogata dopo i suoi primi tre raids di guerra, così ne riportano

le impressioni: Osservavo con curiosità le nuvolette di fumo prodotte dallo scoppio dei proiettili lanciati contro il nostro apparecchio. Quando i proiettili cominciarono a scoppiare vicino ai nostri orecchi, si ebbe un po' di spavento. Qualche proiettile perforò le ali dell'aeroplano senza colpire il motore. A una certa altezza il sibilo dei proiettili è assai diverso da quello che si ode quando i colpi vengono sparati vicino a terra, parallelamente al suolo. Per sfuggire al tiro nemico mi innalzai tanto che la benzina cominciò a gelare nel carburatore. Dopo pochi secondi, che mi parvero delle ore, il motore riprese a funzionare, e io respirai.

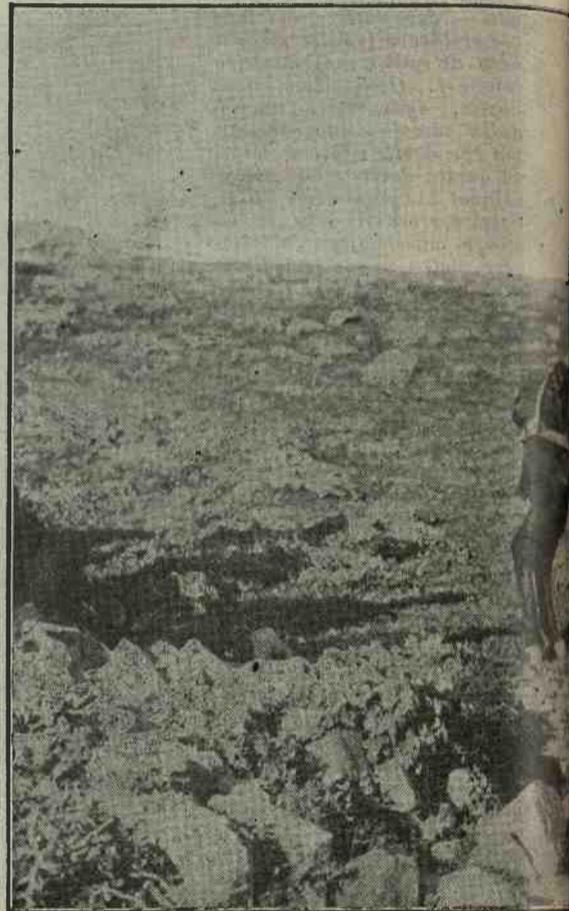
Salutiamo riverenti questa eroica rappresentante di quel sesso che ormai è un'ingiuria volere ancora continuare a chiamar debole!



Per fotografare le trincee tedesche i francesi fanno salire dei cervi volanti ai quali è appeso un apparecchio fotografico automatico. (Fot. Argus - lastre Cappelli).

E che più così non siano ce lo dimostrano — in questa occasione — anche le donne inglesi che, mentre i loro uomini sono alla guerra, si sono messe a lavorare invece che a piangere; si sono costituite in eserciti di lavoratrici. Nei trams, nelle ferrovie, nelle fattorie, negli uffici di polizia le donne hanno fatto volontariamente il loro ingresso mostrando una adattabilità sorprendente. Una schiera di donne che merita speciale attenzione è quella delle lavoratrici dei campi. Esistevano da tempo in Inghilterra dei collegi che insegnavano l'agricoltura alle donne per prepararle ad occuparsi efficacemente d'agricoltura, sia in patria, sia nelle lontane fattorie coloniali. Infatti la maggior parte di queste donne partiva dopo un certo corso di studi per le colonie. L'istituzione di queste cattedre agricole per le donne si è dimostrata utilissima nel frangente attuale per la coltivazione dei campi abbandonati da tanti fattori ed agricoltori che si sono arrolati.

Nelle ferrovie è avvenuta la stessa cosa. Le donne non hanno esitato ad assumere gli uffici più gravosi. Non sono rimaste dietro gli sportelli a vender biglietti, ma son salite sui treni a sostituire i ferrovieri, sono entrate negli uffici dei bagagli, e negli uffici delle merci. Alcune linee



Un piccolo asinello di un agricoltore turco fuggito, battezzato col nome di Neddy.

ferroviarie sono, si può dire, ormai in mani femminili, e in un paese del Galles vi è già una donna capo-stazione, miss Lidster, che compie l'opera sua magnificamente come un provetto ed esperto funzionario. Che più? Le donne sono anche entrate nelle fabbriche di munizioni dove aiutano a fabbricare le cartucce e le polveri.

Un aneddoto nel quale compaiono un nome notissimo ancora oggi e... certi sistemi tedeschi i quali si rinnovano sempre a dimostrazione dell'asserto che i tempi mutano ma gli uomini son sempre quelli.

Il generale von Bernhardt — che oggi è continuamente nominato per i suoi articoli guerreschi — è sempre stato un uomo energicamente tedesco. Il 1° marzo 1871 quando le truppe tedesche entrarono in Parigi, von Bernhardt, allora tenente, ebbe l'ordine di aprire la marcia e di sgombrare la via alle truppe con 24 usseri. La cavalcata passò l'Arco di Trionfo e nella piazza della Concordia si trovò di fronte ad una folla enorme che sembrava disposta a sopraffare la piccola avanguardia. Il tenente von Bernhardt ordinò ai suoi usseri di smontare di sella e di tener le carabine

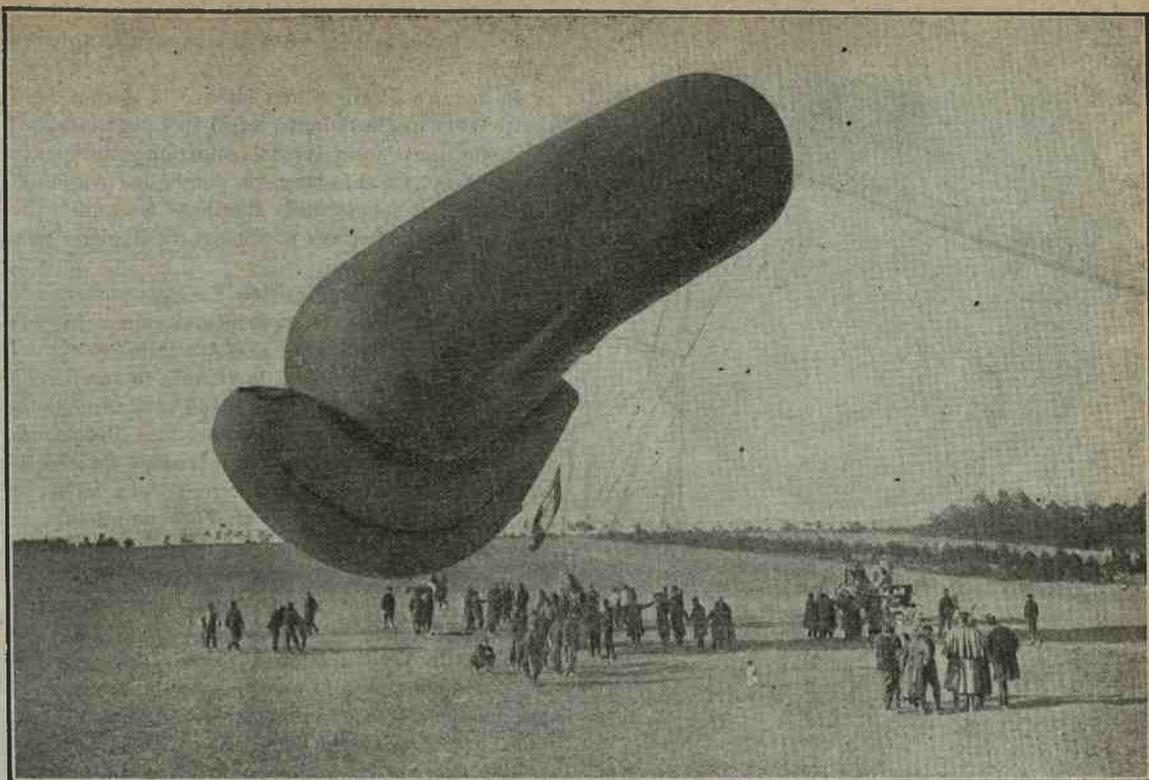
Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

impugnate pronte a far fuoco. Poi ad alta voce ordinò ai parigini di lasciar libero il passaggio. E indicò anche quanto doveva essere largo il passaggio. Per qualche minuto la folla si aprì, ma poi a poco a poco tornò ad invadere tutta la piazza. Von Bernhardt gridò: Fucilerò chiunque metta piede nello spazio che deve rimaner libero! Fortunatamente poté mantenere la parola senza sacrificare vite umane, poichè il primo ad invadere lo spazio sgombrato fu un grosso cane. Von Bernhardt lo fece ammazzare con un colpo di carabina. Da quel momento — dicono i giornali tedeschi che ricordano l'episodio (nè io ne vedo l'opportunità! (nessuno osò più mettere piede nello spazio libero.

Un famoso raid equestre ricorda in uno dei suoi ultimi numeri la rivista milanese *Secolo XIX*. Fu il conte di Torino a ordinare di compierlo, ed una quindicina d'anni addietro, regnante ancora Umberto I. Egli ebbe l'idea di mandare da Firenze — ove allora risiedeva — una pattuglia di lancieri Novara, a cavallo, attraverso tutta l'Italia, l'Austria e la Germania fino a Berlino per mostrare al Kaiser un bell'esemplare della nostra cavalleria. I sei soldati furono scelti fra i mi-



Partenza per una ricognizione di un pallone frenato militare. (Fot. Argus - lastre Cappelli).

e il Re sorridendo gli disse: Bravo! Lei mi porta via il migliore! E gli regalò anche un magnifico orologio. Il valoroso tenente Boselli è morto a 39 anni, improvvisamente, col grado di capitano di Stato Maggiore. Egli aveva anche fatto il suo servizio in Libia.

Cannoni... records.

In questi giorni si è parlato di cannoni che hanno bombardato Dunkerque da una distanza di circa 38 chilometri. A questo proposito notano alcuni giornali tecnici che sin dal 1912 si accennava a simili prodigiose costruzioni meccaniche.

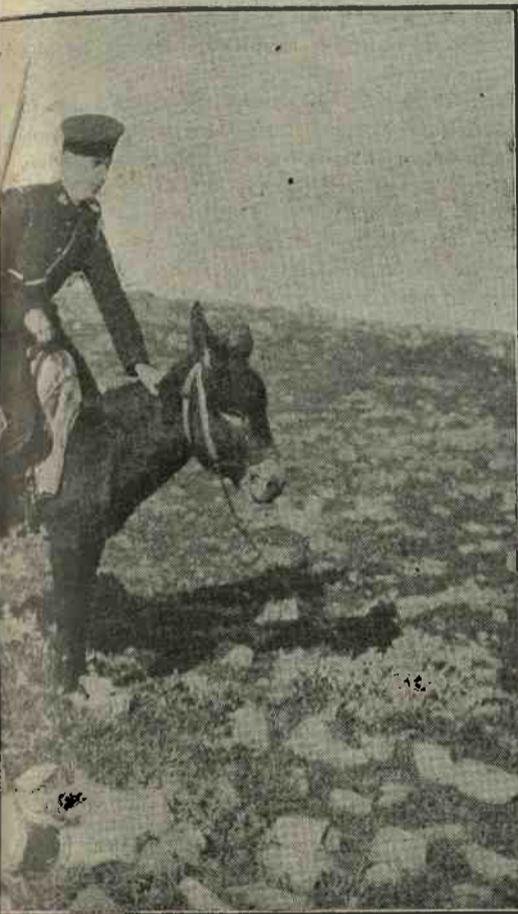
Si trattava naturalmente di una costruzione Krupp, di un cannone di 380 mm. con un tubo largo non meno di 20 metri. La carica pesava

313 chilogrammi — quanto esplosivo basterebbe per caricare 350 cannoni da campagna — e il proiettile 750 chilogrammi. La portata massima a un angolo di 45° si calcolava di 37 chilometri. La velocità iniziale impressa al proiettile doveva essere di 942 metri al secondo. All'uscita dal cannone il proiettile era capace di perforare una corazza di un metro e 35 centimetri di spessore. E' verosimile che tali caratteristiche abbia il cannone usato per bombardare Dunkerque.

Simili prodigi però non hanno impedito la lotta a coltello nelle trincee...

Quanta delusione in certi progressi se l'uomo potesse trovare il tempo di... rientrare in sè stesso!

L. Marinoni.

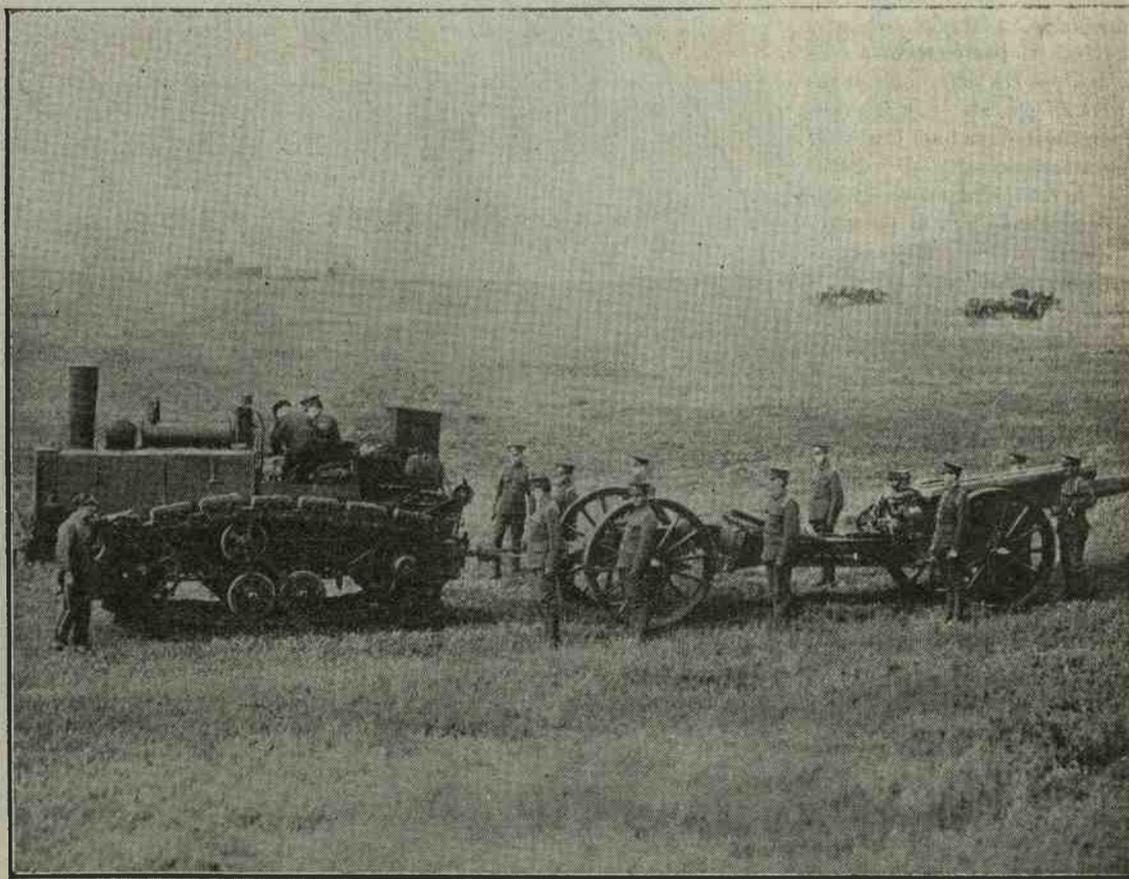


Un nuovo padrone in un soldato inglese che lo ha subito (Fot. Argus - lastre Cappelli).

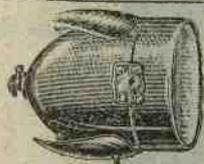
gliori, e la nomina del condottiero cadde sul tenente Luigi Alfredo Boselli, primogenito del generale di cavalleria nob. Antonio Boselli.

Re Umberto, informato della cosa, volle scrivere una lettera autografa all'Imperatore di Germania, e incaricò il tenente Boselli di recapitarla. E la pattuglia partì. Varcò il confine ad Ala, attraversò quel lembo d'Austria che s'incunea fra la nostra frontiera e quella bavarese, e quando i nostri soldati in uniforme, sempre a cavallo, arrivarono nelle vicinanze di Monaco di Baviera, giunse al Boselli la notizia dell'assassinio di Re Umberto. Egli chiese istruzioni, e il nuovo Re Vittorio gli telegrafò di continuare la sua missione. E la pattuglia ripartì, con i veli abbrunati alle aste delle lance e la mestizia nei volti e nei cuori.

Quando tornò in Italia, dovette spingersi fino a Napoli, poichè il Re villeggiava allora a Capodimonte. Vittorio Emanuele a cavallo si recò incontro alla pattuglia fino a S. Maria di Capua, e, presa la lettera, fiancheggiato dal tenente Boselli e seguito dai bianchi lancieri, rientrò a Napoli. Il Boselli fu ospite del Re a Capodimonte. Prima di congedarlo il Re gli disse: Vada nelle mie scuderie e si scelga un cavallo. Voglio vedere se sa scegliere bene. Il Boselli andò, ne scelse uno,

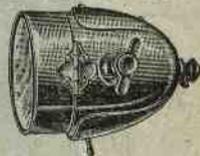


Curioso tipo di traino a motore usato dagli inglesi per tirare i cannoni attraverso i campi. (Fot. Argus - lastre Cappelli).



Colocottero aperto.

REJNA ZANARDINI - MILANO - Via Solari, 58
FARI e FANALI per Automobili



Colocottero chiuso.

● CATALOGO A RICHIESTA ●



Blackburn, che su Tara ha vinto il Premio Varallo nella giornata del Gran Premio del Commercio.

(Fot. cav. Alemanni).

Il Gran Premio del Commercio

Il Premio del Commercio ha passato un brutto quarto d'ora, come dialettalmente si dice. I quotidiani milanesi di sabato avevano recato, infatti, la non gradita notizia che le corse di domenica venivano soppresse per misura di ordine pubblico. Molti non credevano che San Siro potesse dare ai nervi ai dimostranti, forti dell'esperienza che l'ippodromo posto alla periferia della città si era già salvato da ben altre e più intense convulsioni cittadine.

Per fortuna i medesimi giornali alla domenica mattina recarono la revoca di tale divieto, suffragando la notizia col miglioramento dell'ordine pubblico. Ma la nota mondana dell'avvenimento soffrì di tale incertezza.

Sebbene il concorso del pubblico fosse di non poco superiore alla media domenicale, tuttavia nei vari recinti si passeggiava a bell'agio — ciò che non avveniva in passato — e il prato non presentava quel brulichio caratteristico che si impone per la compatta massa di migliaia e migliaia di persone.

Senza dubbio gli avvenimenti gravi, decisivi per l'avvenire della nostra patria, che incombono in tutta la loro urgenza, con tutta la loro paurosa poderosità pretendono il loro severo riflesso sugli avvenimenti sportivi.

Ma fu ugualmente una brillante giornata, resa maggiormente tale dalla bellissima corsa cui diede luogo il Premio del Commercio.

Non ha vinto il favorito; ma l'arrivo è stato la rivelazione, o meglio la risurrezione di un crack a torto dimenticato, mentre l'anno scorso per un certo periodo di tempo era considerato il migliore soggetto in possesso delle scuderie italiane.

Vi ricorderete di *Peerless*, la puledra americana del barone Levi, che nella prima-

vera 1914 riportò tanti trionfi, a mala pena oscurati da qualche insuccesso che in seguito apparve voluto?

In seguito *Peerless* non ritrovò la forma brillante colla quale debuttò sugli ippodromi italiani e anche quest'anno la sua condizione non parve la migliore. Ci si ingannava, perchè la cavalla del barone Levi soggiacendo al tributo femminile per la primavera stentava a conseguire il pieno possesso dei suoi mezzi.

Passato il periodo critico *Peerless* poté essere lavorata in modo da presentarsi calma, in una condizione magnifica e perfetto allo start del Premio del Commercio. E la vittoria fu sua perchè non si dovevano avere dubbi sull'attitudine della cavalla per le lunghe distanze. Se l'andatura fatta per più di metà del percorso da *Giulio Romano* non fu eccessivamente severa, allorchè ai cancelli *Aristippo* e *Van Dick* supplendo lo scomparso leader si incaricarono di camminare sul serio *Peerless* fu immediatamente dietro ai primi, ad un opportuno posto di osservazione. E senza indecisione la cavalla del barone Levi attaccò sulla dirittura finale *Van Dick*, rimasto per un momento solo al comando della corsa — per passarlo irresistibilmente e giungere al traguardo con un'azione che dichiarava apertamente essere *Peerless* la migliore del lotto.

Van Dick, se disilluse i numerosi suoi partigiani, riconfermò tuttavia di essere il migliore tre anni. Non sappiamo se la lotta prematura con *Aristippo* tolse parecchie chances al vincitore del Derby, tanto da renderlo incapace di difendersi dall'attacco finale di *Peerless*; e non sappiamo valutare l'*handicap* dell'aver sostenuto fin qui corse e lotte severe, mentre la vincitrice di ieri si presentava fresca e riposata. Certo che *Van Dick*, vincendo pure il Gran Premio del Commercio, avrebbe aggiunto al suo stato di servizio un tale titolo da essere considerato come



Sunter, che su Ryan ha vinto il Premio Bersaglio nella giornata del Gran Premio del Commercio.

(Fot. cav. Alemanni).

un campione di qualità extra, non dei consueti che sono semplici e rapidi meteore e che non lasciano ricordi duraturi e indelebili.

Un altro cavallo che compì un'ottima corsa fu *Autour*, *Outsider*, alle cui chances pochissimi prestavano fede: si piazzò terzo precedendo *Airy*, *Aristippo* — i due rappresentanti di Sir Rholland, scuderia fuori forma — *Galliflora* — pur essa vivente di ricordi — e *Giulio Romano* che deve ricordare l'*Omnium* di Roma come il più bel giorno di sua vita.

Dott. G. Galleani.

GIUOCO DEL CALCIO

Un campionato interminabile!

« Un po' che la duri », come diceva quel tale, e finiremo a non capirci un'acca di questo campionato e a reputare degna del titolo qualche squadra rimasta esclusa dalle eliminatorie precedenti.

Domenica si trovavano di fronte il *Genoa* contro l'*Internazionale* sul campo di quest'ultimo e il *Milan* contro il *Torino* su terreno torinese. Dopo le partite combattute vivacemente sui campi avversari i nero-azzurri potevano ben pretendere i migliori titoli per uscire vittoriosi dal duro incontro e assicurarsi di quel titolo, metà di tante battaglie. Avuto ragione del *Torino*, la nuova lotta col *Genoa* non appariva più così gravida di minacce come in passato: tanto più che una certa sicurezza era nell'animo dei giocatori milanesi per aver avuto ragione in più riprese nell'attuale stagione degli avversari di ieri e per avere constatato sul terreno tre riserve genoane, che sulla carta non apparivano i coefficienti più adatti per dare forza e invulnerabilità alla compagine rosso e bleu.

L'*Internazionale*, invece, era al completo, avendo potuto allineare anche il suo capitano Fossati. Ma questi non fu domenica il brillante giocatore abituale e, senza voler sminuire in nulla il merito intrinseco del duce che guidò la sua squadra in tante splendide battaglie coronate di vittoria, ben si può dire che fu il primo giocatore a ce-



Peerless, del Barone A. Levi, vincitrice del Gran Premio del Commercio.

Continental
il migliore
Pneumatico



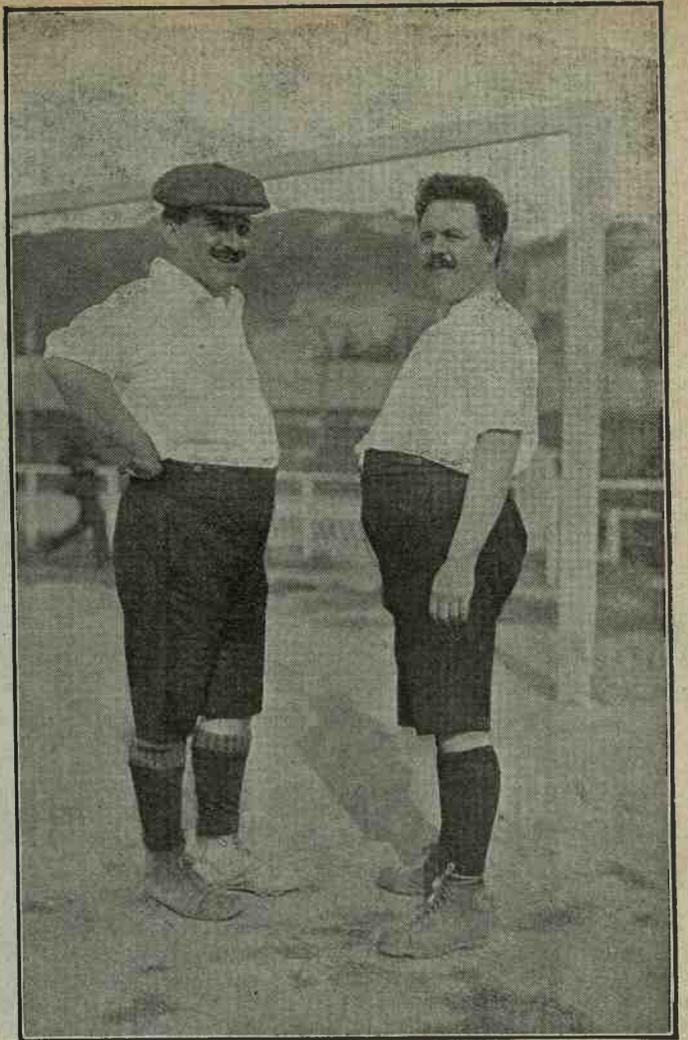
Il foot-ball a Genova. — I primissimi calci di Beby, Tullio e Renzo. (Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

nelle azioni, indecisi sotto il goal, puerili in certi falli. Le difese si comportarono un po' meglio e De Vecchi da un lato e Peterly dall'altro emersero sopra tutti facendosi applaudire a più riprese. Ma entrambe le squadre apparvero come affaticate da un eccesso di lavoro, da *surmenage* per la stagione lunga e per l'epoca poco propizia a un giuoco tutto movimento e di tanta animazione.

Non crediamo che il Torino possa aver ragione domenica ventura sul terreno di Marassi del *Genoa Club*. Veramente in questo campionato accaddero tante strane intervensioni che ogni eccezione è attendibile: ma rimanendo per oggi nella normalità colla vittoria prevedibile, il *Genoa Club*, cogli elementi italiani, riesce finalmente a conseguire quel titolo al quale invano aveva dato la caccia reclutando calciatori esteri di vaglia. Segno che i *footballers* italiani hanno delle qualità che mancano agli stranieri: e queste possono essere l'animazione, quegli scatti di energia che ti strappano una vittoria dubbiosa o ti salvano da una sconfitta quasi certa, quell'entusiasmo che spesso volte è la miglior dote di un giocatore.

Chi conosce la grande fede sportiva del *Genoa Club* non può a meno di compiacersi che l'apprezzabile ambizione sia stata finalmente esaudita.

Altro *match* dall'esito inatteso fu quello svoltosi a Torino. Sulla carta il *Milan Club* non doveva esistere di fronte al plotone granata, tanto più che si addossava gli svantaggi della gita non breve. Invece il *Torino* esagerando il suo giuoco di larghi passaggi diede luogo alla difesa del *Milan Club* di intercettare tutti i palloni sventando



Il foot ball a Genova. — I due colossi della squadra anziani Calì e Bolognini. (Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

ogni tessitura di azione e sempre intervenendo a marcare un uomo pronto al tiro in porta. Cosicché le due squadre dopo un lungo minacciarsi vicendevolmente si trovarono a punti pari — uno a uno — a partita ultimata. Anche qui la cronaca lamenta un giuoco caotico, farraginoso e scialbo alternativamente, mai guidato da una giusta e precisa direttiva. La temperatura estiva, più che primaverile, giuoca sempre dei brutti scherzi ai cultori del *football*.

Arbiter.

Il "Criterium", del Club Atletico Milanese

Boxe.

La classifica. — 1. Carcereri Zavire, di Verona. 2. Boniforti Dante, dell'Unione Sport. Milanese. 3. Crippa Giuliano, dello Sport Club Italia.

Pesi.

Classifica generale. — 1. Bottino Filippo, della Pro Sestri di Sestri Ponente, p. 476.8. 2. Cogliolo Cesare, della C. Colombo di Genova, p. 418.9. 3. Quadrelli Silvio del Club Atletico Milanese, p. 397.7. 4. Nori Alessandro, C. Colombo Genova.

Lotta.

La classifica. — 1. Geri Gino, dello Sport C. Italia con 4 lotte vinte. 2. Bianchi Ubaldo, id. con 3 lotte vinte. 3. Cattaneo Carlo, id. con 2 lotte vinte. 4. Quadrelli Silvio con 1 lotta vinta.



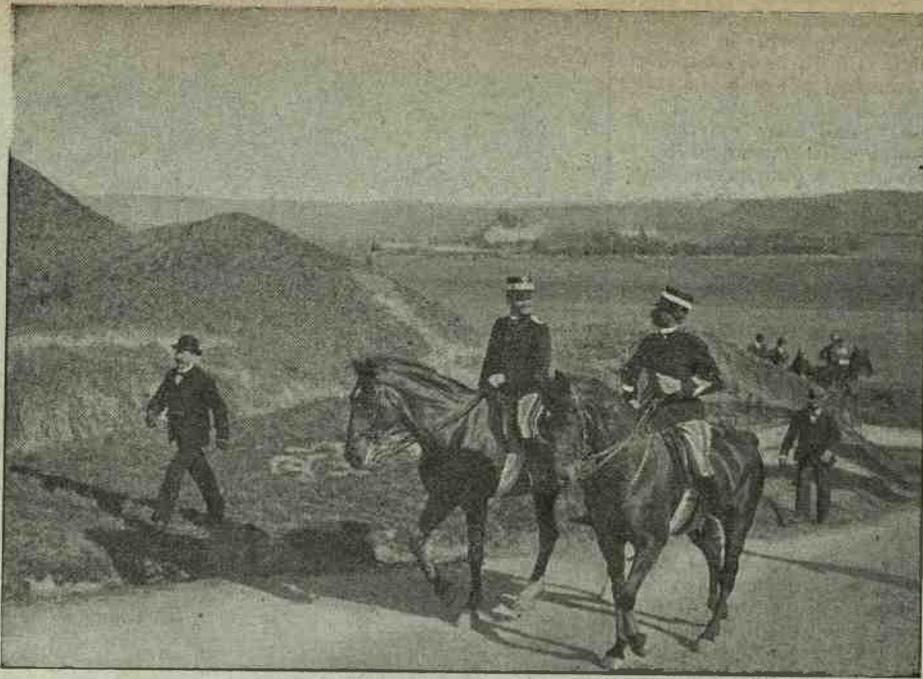
Il match Genoa-Milan. — Una parata di Barbieri. (Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

Cicli PICENA

Produzione speciale della Ditta
G. e C. Fratelli PICENA - Torino.

La nuova marca gran lusso
montati con Pneus TAURINIA
i migliori esistenti.

Agente per la vendita in Torino:
EUGENIO PASCHETTA



S. M. il Re d'Italia a cavallo a Tor di Quinto.

L'AUTOMOBILE IN GUERRA

Da una lunga corrispondenza del collaboratore G. S. della *Gazzetta del Popolo* ci permettiamo riprodurre i seguenti interessanti dati sull'impiego dell'automobile in guerra:

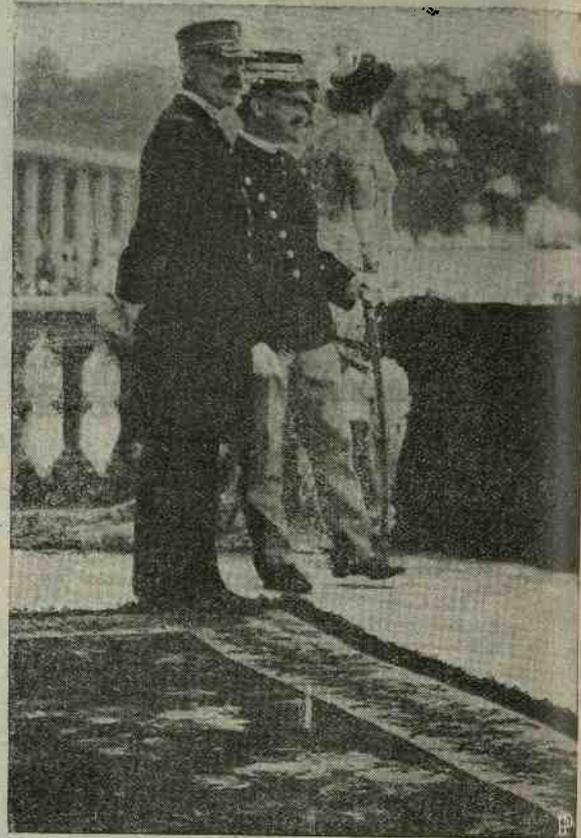
Quando Hindenburg riportò la sua recente vittoria sui russi, si disse da più parti che quella era la vittoria delle ferrovie; e su queste stesse colonne fu scritto da persona competente che la ferrovia tedesca aveva vinto il rullo russo. Lo storico di questa guerra dovrà però tenere alto conto di un altro rapido mezzo di comunicazione e di trasporto, che rende servizi incalcolabili agli eserciti combattenti ed è l'automobile, sul cui impiego nell'esercito tedesco dà ora interessanti particolari il corrispondente di guerra di un giornale berlinese, fondandosi su quel che ne disse, in una conferenza al quartier generale, un capitano del parco automobilistico. Il giro trionfale dell'automobile è oramai noto a tutti; ma

forse, ancora pochi anni fa, nessuno avrebbe osato pensare che questo veicolo poteva diventare sì efficace strumento di guerra. Quel che una volta era il cavallo, oggi è per i duoi delle truppe l'automobile. Nelle guerre precedenti il comandante saliva a cavallo e galoppava verso il punto dove si richiedeva la sua presenza; adesso sale in automobile. Ma quale differenza fra oggi ed allora! Oltre a ciò poi l'automobile è diventato preziosissimo mezzo di trasporto per persone, per merci, ecc. E così l'organizzazione del servizio automobili degli eserciti moderni ha preso uno sviluppo che nessuno mai avrebbe ritenuto possibile.

Per quel che riguarda la Germania, in tempo di pace non vi era che un solo battaglione automobilistico, il quale consisteva in quattro compagnie di 120 uomini l'una. Adesso vi è, si può dire, un piccolo esercito di automobilisti, che è al-

meno duecento volte più grande che non in tempo di pace. Il lettore si può fare un'idea dell'enorme estensione del parco automobilistico tedesco, quando pensi al numero delle automobili, che stanno a disposizione di uno degli eserciti combattenti allo scacchiere orientale. Alcuni ne hanno di più, altri di meno; ma l'esercito in discorso possiede 130 carri automobili pesanti e 170 leggeri; 50 per il trasporto di malati; 85 omnibus, che servono altresì per il trasporto di malati e di feriti; e infine più di 500 vetture automobili per persone. In tutto adunque circa 1000 automobili, che sono in servizio; ma oltre a questi ce n'è un altro migliaio che aspettano di essere adoperati e che si trovano nelle officine per le inevitabili riparazioni.

Come è facile immaginarsi, la mobilitazione di un numero così colossale di automobili ha costato non poco lavoro, tanto più che è questa la prima volta che l'automobile serve in guerra, mentre, d'altra parte, com'è noto, il Governo germanico poté mettere assieme un sì enorme parco automobilistico solo con la requisizione delle automobili private.

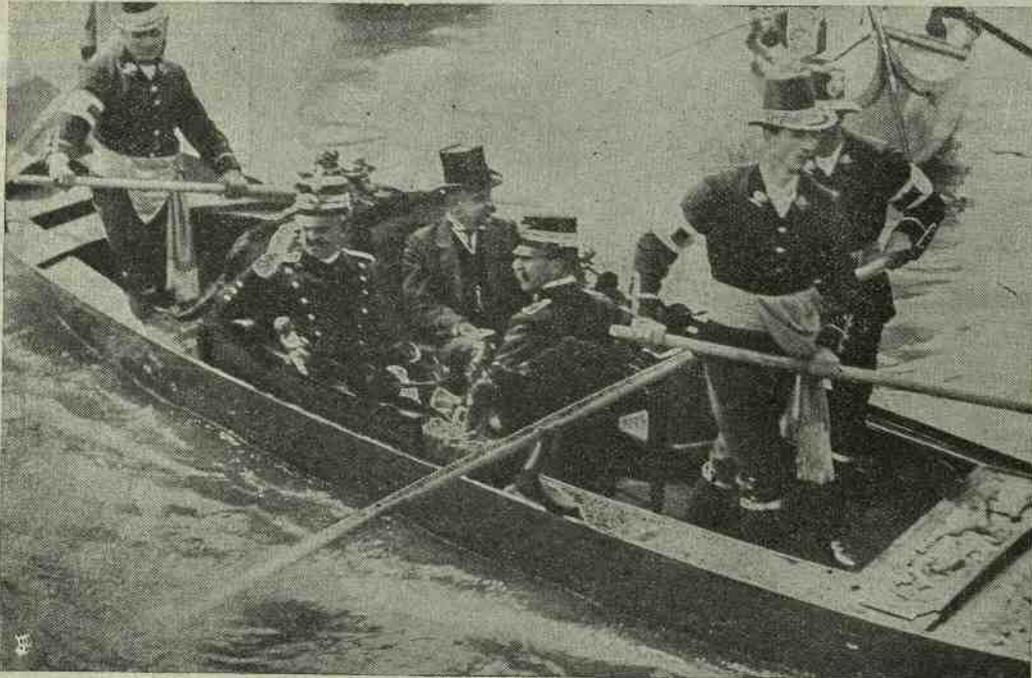


S. M. il Re d'Italia, S. A. R. il Duca di Genova e S. A. R. e I. la Principessa Laetitia.

bili private. Tutto il lavoro immane, necessario per il parco automobilistico, viene fatto da una autorità speciale, l'Ispezione del parco aereo ed automobilistico, che ha la sua sede a Berlino; e il suo lavoro è tale che — stando sempre a quanto ne scrive la *Berliner Zeitung am Mittag*, fondandosi sulla conferenza di un capitano automobilista — quell'Ispezione riceve ogni giorno nientemeno che 1500 lettere.

✱

Per quel che riguarda i singoli tipi delle vetture automobili, i comandanti ed i più vecchi ufficiali dello stato maggiore preferiscono di gran lunga la « limousine », che è completamente coperta e che al caso può servire anche per lavorarvi e per dormirvi. Molto ricercata è anche la vettura « landaulet », nella quale si può alzare ed abbassare la parte posteriore del cielo. Il vero tipo militare però, quello che più si rilevò adatto agli scopi di guerra, è la vettura « phaeton », specialmente quella aperta con quattro o sei posti (7-10 cavalli dinamici), la quale non solo serve ad ogni scopo, ma ha anche il vantaggio di costare meno di tutte le altre vetture.



L'ultima visita di S. M. il Re fatta a Venezia.

In gondola sulla laguna, accompagnato dal Sindaco di Venezia e dal suo primo aiutante di campo generale Brusati.

3
HP

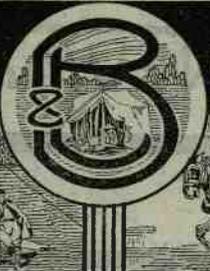
Motocicli a due tempi **C. B. R.** Senza valvole
Modelli 915 a cilindro verticale

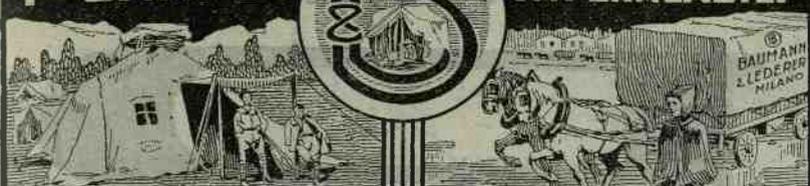
Trasmissione a catene — Cambio a ingranaggi.

Chiedere il nuovo Catalogo

Rag. CAMILLO ZANCHI - Torino - Via Sacchi, 48 - Agente Generale per l'Italia.

5
HP

TENDE DA CAMPO  **COPERTONI IMPERMEABILI**



BAUMANN & LEDERER-MILANO

Le nostre Tende da Sport si trovano pure in deposito a **Torino** presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

GIACOMO MERCANDINO - Torino

Via Ilarione Petitti, 9 - Via Lagrange, 20

Copertoni impermeabili d'ogni qualità
e per ogni uso.

PADIGLIONI, HANGARS, ecc.

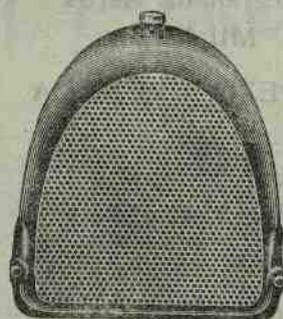
POJACK

Pneumatici
per Cicli e Moto
scorrevolissimi
extraforti.



TORINO - Corso Dante, 34.

Filiati: **MILANO - ROMA.**



FABBRICA
RADIATORI

per Automobili.

RIPARAZIONI

Via Moncalieri, 12 - **TORINO** - Telefono 43-23



Società Ceirano Automobili Torino

12-18 HP - 15-20 HP - 25-35 HP

*Ruote acciaio smontabili
ed avviamento automatico brevettato
a richiesta.*

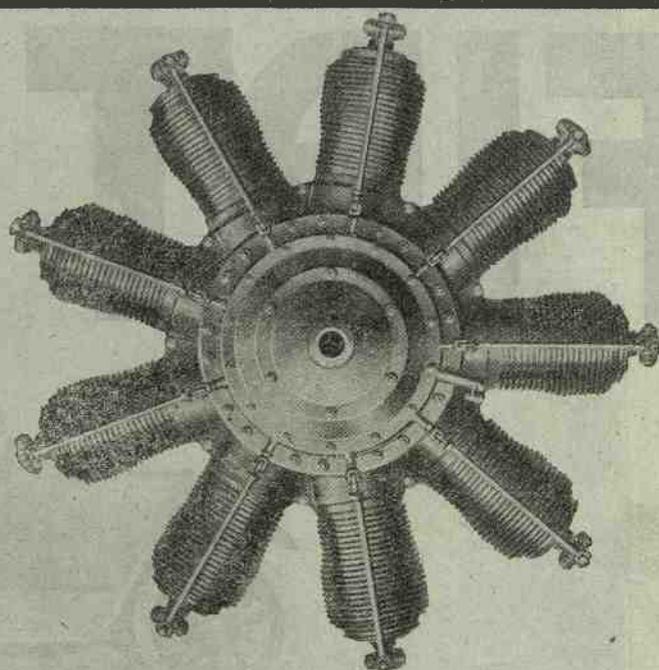
Costruzione moderna
materiale di primo ordine.

Prima di fare acquisti

visitare i nuovi tipi.

OFFICINE: - Corso Francia, 142 - Telefono 18-74.
Reparto vendita: Via Madama Cristina, 66 - Telef. 24-53.

TORINO



I RECORDS ITALIANI DI ALTEZZA:

Aviatore Clemente Maggiora con passeggero a metri 3790
Aviatore Pensuti (da solo) a metri 5285
furono compiuti con Motore **GNOME** di 100 HP

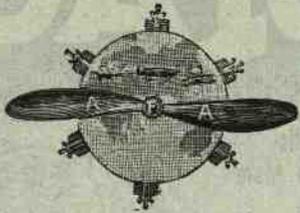
3000 motori GNOME

assicurano alle armate aeree di Francia, Inghilterra e Russia una incontestabile superiorità nella guerra attuale.
I raids di Friedrichsafen, Dusseldorf, Cuxhaven, Zeebrugge, Dunkerque, etc., sono le pagine d'oro dei Motori **GNOME** e sostituiscono quest'anno le vittorie nelle competizioni internazionali del passato.

Società Motori GNOME
FABBRICA ITALIANA

Stabilimenti: **TORINO - Madonna di Campagna.**

FORNITORI DEL REGIO GOVERNO



AGENZIA GENERALE FORNITURE AERONAUTICHE

Società Anonima

Telefono 84-69
MILANO.Telegrammi: Aeros
MILANO

Succursali: ROMA - TORINO - SPEZIA - VENEZIA

Sede: **MILANO**

Via Monte di Pietà, 9.

Fabbricazione nazionale di accessori
per aviazione ed aeronautica

CON GRANDE DEPOSITO

Cataloghi gratis a richiesta.

I PNEUMATICI

PIRELLI

e le loro grandi Vittorie nel 1915!

CORSA CICLISTICA: Milano-Sanremo.

1° Corlaita - 2° Lucotti - 3° Gremo - 4° Galetti - 5° G. Azzini

CIRCUITO MOTOCICLISTICO: Coppa Tre Regioni.

1° Miro Maffei.

CORSA CICLISTICA: Milano-Torino.

1° Girardengo.

COPPA D'ITALIA: Eliminatoria Lombarda.

1° la Squadra dello « Sport Club » di Milano.

COPPA D'ITALIA: FINALE fra tutte le Squadre del Piemonte
- Liguria - Emilia - Lombardia - Veneto - Toscana.1° la Squadra dello « Sport Club » di Milano
alla fantastica velocità di **oltre 32 Km. all'ora**,
in grazia alla scorrevolezza eccezionale dei **Pneumatici Pirelli**.

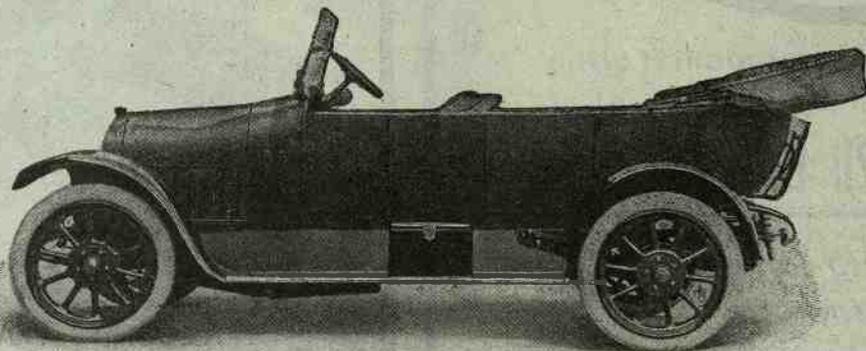
Agenzia Italiana PNEUMATICI PIRELLI - 20, Via Ponte Seveso - MILANO
BOLOGNA FIRENZE GENOVA NAPOLI PADOVA TORINO
Via Venezia, 5 Via Cavour, 21 Piazza S. Siro, 10 Via Font. Medina, 47 Corso Popolo, 2 Via XX Sett., 45
Sotto-Agenzia in ROMA - Via del Plebiscito, 103.

FIAT

Fabbrica Italiana Automobili Torino

Società Anonima - Capitale sociale L. 17.000.000

Corso Dante, 30-35.



Torpedo di Serie su châssis 15/20 HP.

Per schiarimenti, cataloghi, prove ed acquisti rivolgersi presso le Sedi dei:

Garages Riuniti FIAT

ROMA

Via Calabria, 46 - Telef. 36-86

FIRENZE

Via L. Alamanni, 7 - Telef. 9-16

BOLOGNA

Porta S. Felice - Telef. 13-77

SIENA

Porta Camollia - Telef. 2-92

TORINO

Corso M. d'Az. 16 - Telef. 27-19. 13-05

NAPOLI

Via Vittoria, 48-VI - Telef. 17-05

MILANO

Foro Bon., 35-A - Telef. 94-45 - 12-700

GENOVA

Corso Buenos Aires - Telef. 13-88

PADOVA

Piazza Cavour, 9 - Telef. 2-88

PISA

Via Santa Maria, 44 - Telef. 2-86

LIVORNO

Piazza Orlando - Telef. 41 6

BIELLA

Via XX Settembre, 37.